

UNIA FORTE



Focus

Un buon CCL e salari equi

News

Storica vittoria: Sì all'AVS x13 e NO al furto delle rendite
→ 4

Unia presso Coop

Rinegoziazione delle condizioni di lavoro presso Coop
→ 6

Commercio al dettaglio

Abbiamo diritto a una vita privata e al tempo libero
→ 10

Ritratto

Nicole Falk: «La squadra è fantastica»
→ 12

I vostri diritti

Logistica: ogni minuto di lavoro conta e viene pagato
→ 13

Servizi:

Uniti siamo forti: con Unia, il vostro sindacato presso Coop
→ 14



Stimate collaboratrici e stimati collaboratori Coop,

il 2024 è stato un anno determinante: abbiamo ottenuto una storica vittoria con l'approvazione della 13esima rendita AVS e impedito il taglio delle rendite delle casse pensioni. Sono successi importanti per chi, come il personale nel commercio al dettaglio, percepisce un salario basso, e sono stati resi possibili dall'impegno di sindacati forti e delle loro associate e dei loro associati, anche presso Coop.

Le trattative salariali di quest'anno mostrano però che la lotta deve continuare. Unia e le altre parti sociali hanno respinto l'offerta insufficiente di Coop, che non avrebbe neppure compensato il rincaro di quest'anno. Tuttavia, Coop ha ceduto su un aspetto molto importante: le trattative salariali vanno a vantaggio di tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori che sottostanno al CCL, non solo di alcuni.

Ecco perché affronteremo le trattative contrattuali del 2025 con ancora maggiore determina-

zione. Sono necessari miglioramenti in termini di salari, orari di lavoro e protezione contro lo stress e lo sfinimento.

Grazie all'impegno di molte associate e molti associati presso Coop, anche voi beneficate di un CCL che protegge e migliora le vostre condizioni di lavoro. Perché le buone condizioni di lavoro non cadono dal cielo. Un sindacato è forte se lo sono le sue associate e i suoi associati!

Unitevi a noi, insieme miglioriamo le vostre condizioni di lavoro. Nella nuova edizione di Unia Forte vi illustriamo come intendiamo raggiungere questo obiettivo.

Anne Rubin e Leena Schmitter

Coresponsabili del commercio al dettaglio del sindacato Unia



Importante traguardo nelle rendite

Il grande impegno ha dato i suoi frutti: SÌ alla 13esima mensilità AVS e un netto NO al furto delle rendite delle casse pensioni. Questo importante progresso sociale riflette l'impegno di un elevato numero di sindacaliste e sindacalisti.



Vittoria storica: SÌ all'AVS x13 e NO al furto delle rendite

L'elettorato ha bocciato lo smantellamento sociale nella previdenza per la vecchiaia. «Si tratta di un progresso sociale notevole per la Svizzera, che rafforza la fiducia nel futuro della previdenza per la vecchiaia. Ci aiuta anche nella lotta a favore di salari migliori e premi delle casse malati sostenibili e contro il furto delle rendite nel secondo pilastro», conclude la presidente di Unia Vania Alleva.

I salari bassi generano rendite basse

Soprattutto le occupate e gli occupati nei rami a basso salario come ad esempio il commercio al dettaglio devono fare i conti con rendite esigue dopo il pensionamento. Il problema colpisce soprattutto le donne.

La chiara approvazione dell'iniziativa sindacale a favore della 13esima mensilità AVS dimostra che i politici non possono semplicemente nascondere sotto il tappeto i problemi reali della gente.

Vittoria grazie all'impegno delle associate e degli associati

La forte mobilitazione della base dei sindacati è stata decisiva per la vittoria. Le associate e gli associati Unia che lavorano per Coop hanno sostenuto attivamente l'iniziativa fin dall'inizio. Il progetto di innalzamento dell'età pensionabile sostenuto dalle associazioni padronali ha invece subito una chiara disfatta.

Pagare di più per avere meno rendita? Non ci stiamo!

Alla fine di settembre, grazie al referendum lanciato dai sindacati, oltre il 67% dell'elettorato ha bocciato la riforma della LPP. Per le lavoratrici e i lavoratori, anche nelle vendite, la riforma avrebbe significato versare contributi molto più elevati e ricevere comunque rendite misere.



Sono necessari buoni salari

Il personale Coop lo dice forte e chiaro: urgono salari più elevati per compensare l'aumento del costo della vita.

Rinegoziazione delle condizioni di lavoro presso Coop

Migliaia di dipendenti di Coop hanno partecipato al sondaggio Unia sui miglioramenti del loro contratto collettivo di lavoro (CCL): una partecipazione tripla rispetto al 2020. Un numero crescente di colleghe e colleghi di lavoro vuole cambiare le cose.

Risultati principali del sondaggio

Il personale Coop vuole migliorare:

- innanzitutto i salari! Un risultato che certo non sorprende, dato che tanti dipendenti hanno ancora retribuzioni inferiori al salario minimo di 4525 franchi al mese (dati aggiornati al 2022);
- il personale chiede anche una migliore protezione della salute, meno stress e misure per contrastare la carenza di personale;
- l'estensione degli orari di apertura dei negozi e la crescente carenza di personale rendono sempre più difficile conciliare il lavoro e la vita privata e familiare;
- un'ulteriore esigenza che emerge dal sondaggio sono orari di lavoro più brevi. Il personale chiede una settimana di lavoro più corta, giornate lavorative più brevi e più fine settimana liberi;
- Coop deve infine migliorare le pari opportunità di genere in termini di carriera, formazione e retribuzione.

Rivendicazioni contrattuali

In occasione della Conferenza Coop organizzata nel giugno 2024 da Unia, circa 70 associate e associati che lavorano per Coop hanno discusso i risultati del sondaggio e dopo un approfondito dibattito hanno adottato un catalogo di rivendicazioni. Il catalogo prevede tra l'altro i seguenti punti:

Salari che consentano di vivere dignitosamente

Quest'anno Coop si è rifiutata di compensare l'aumento del costo della vita e di concedere a tutto il personale un aumento dei salari in termini reali. Unia e le altre parti sociali hanno respinto l'insufficiente offerta di Coop. Coop ha quantomeno ceduto su un punto che riveste importanza per Unia: l'aumento salariale concordato andrà a beneficio di tutto il personale che sottostà al CCL e non solo di alcuni dipendenti. In vista delle trattative contrattuali è quindi chiaro che Coop dovrà aggiornare i salari compensando almeno il rincaro e tenendo conto degli anni di esperienza professionale. Anche i salari minimi devono aumentare.

Protezione della salute

Coop deve proteggere meglio la salute fisica e psichica del suo personale. Stress, burnout e deterioramento fisico sono spesso il risultato della carenza di personale e di un'intensificazione e un aumento dei compiti. Il datore di lavoro deve organizzare le postazioni e i processi di lavoro secondo criteri ergonomici. In altre parole, ogni postazione di lavoro e ogni fase lavorativa devono essere progettate in modo che la salute ne risenta il meno possibile.

Mobbing, discriminazione e molestie sessuali

La protezione contro il mobbing, la discriminazione e le molestie sessuali è lacunosa: le collaboratrici e i collaboratori devono avere la possibilità di rivolgersi a persone di contatto neutrali esterne a Coop.

Orari di lavoro

41 ore a settimana sono troppe. Le giornate lavorative che possono durare fino a 14 ore sfianano il personale e rendono impossibile una vita privata. Le nostre associate e i nostri associati chiedono un tetto massimo di 39 ore a settimana e un massimo di 10 ore al giorno (pause incluse) nella settimana lavorativa di 5 giorni e un massimo di 12 ore nella settimana lavorativa di 4 giorni. Rivendicano anche fine settimana liberi garantiti e giorni liberi fissi. Unia vuole anche ridurre le ore negative e supplementari.

Le associate e gli associati di Unia che lavorano presso Coop chiedono inoltre:

- 24 settimane di congedo di maternità (con salario al 100%)
- 4 settimane di congedo di paternità (con salario al 100%)
- 3 giorni di congedo di formazione
- una maggiore partecipazione ai costi della custodia extrafamiliare dei figli
- una maggiore sicurezza per il personale con salario a ore



Foto: Manu Friederich

Sabato 21 settembre 15'000 lavoratrici e lavoratori provenienti da tutta la Svizzera hanno partecipato alla manifestazione per i salari a Berna. Hanno ribadito a gran voce le loro rivendicazioni: chiedono aumenti salariali consistenti per riuscire a far fronte al costante aumento del costo della vita. Le militanti e i militanti Coop hanno inviato un chiaro messaggio al loro datore di lavoro a Basilea. Adesso proseguiamo la nostra lotta nel quadro delle trattative contrattuali.

Cos'è un contratto collettivo di lavoro?

Un contratto collettivo di lavoro (CCL) è un contratto che un sindacato negozia con un datore di lavoro o un'associazione padronale. Il CCL disciplina le condizioni di lavoro, i salari e le misure da adottare in caso di discriminazione e mobbing. Il contratto può valere per una singola azienda o per un intero ramo professionale. Le lavoratrici e i lavoratori che sottostanno a un CCL sono un gruppo che ha un potere negoziale maggiore rispetto a un singolo. Ecco perché di norma in un CCL i salari sono più elevati e l'orario di lavoro è più breve rispetto agli standard che vigono nei rami professionali non coperti da CCL.

Unia e le altre parti sociali rinegozieranno il contratto collettivo di lavoro nel 2025. Un gruppo di associate e associati di Unia che lavorano presso Coop accompagnerà le trattative. Volete avere voce in capitolo? Iscrivetevi a Unia.



No all'estensione degli orari di apertura dei negozi

I negozi aprono presto e restano aperti molto a lungo. Nelle stazioni, nei negozi delle stazioni di servizio o in cosiddette zone turistiche persino fino a tarda sera o la domenica.

Aviete diritto a una vita privata e al tempo libero

Orari di lavoro sempre più lunghi nelle vendite? Questo è esattamente ciò che i partiti di centro-destra stanno cercando di fare. Ma il personale si oppone. Non vi è alcuna necessità di prolungare ulteriormente gli orari di apertura dei negozi; molti Cantoni non sfruttano neppure le quattro aperture domenicali non soggette ad autorizzazione.

Il popolo ha bocciato tre quarti degli oggetti cantonali che miravano ad estendere gli orari di apertura dei negozi. Benché i risultati delle votazioni parlino chiaro, i partiti borghesi persistono. Cercano di estendere gli orari di apertura dei negozi a piccoli passi:

- In diverse città, alcuni datori di lavoro vogliono rendere possibili zone turistiche in cui i negozi restino aperti tutte le domeniche.
- Con un'iniziativa cantonale in Parlamento, il Canton Zurigo tenta di imporre persino dodici aperture domenicali invece delle attuali quattro.
- Un'iniziativa parlamentare chiede più lavoro domenicale per i «piccoli negozi».
- A Berna il Consiglio di Stato ha autorizzato orari di apertura più estesi il sabato e il governo ginevrino vuole imporre una terza apertura domenicale.

Difendiamo il diritto a una vita privata

Insieme a Unia, le commesse e i commessi si battono contro orari di apertura dei negozi

sempre più lunghi. Sul piano comunale, cantonale e nazionale lottiamo a favore di orari di lavoro equi.

Questo è quello che potete fare

- Mostratevi solidali: portate la nostra spilla. Potete ordinarla gratuitamente qui sotto.
- Impegnatevi anche voi: unitevi a noi. Insieme otteniamo di più che da soli.





«Il team è fantastico!»

Nicole Falk lavora nella ristorazione presso Coop da 20 anni. Ha cominciato in cucina a Payerne, dove era impiegata a salario orario. Dopo lunghi anni ha finalmente ottenuto un contratto con retribuzione mensile nel 2022, presso la Coop City a Friburgo.

Per Nicole, la manifestazione a favore dei salari organizzata dai sindacati a Berna il 21 settembre è stata una prima assoluta. I salari bassi e le difficoltà ad arrivare alla fine del mese sono problemi che conosce molto bene! Per molti anni ha cercato di ottenere un contratto fisso ma «trovavano sempre una scusa». Cucinava al ristorante Coop City di Payerne, tutti erano contenti del suo lavoro, ma quando si è candidata per un posto fisso non è stata presa in considerazione perché non aveva un AFC. Alla fine è riuscita ad ottenere un impiego fisso, ma a Friburgo. Qui si occupa della cassa e di lavare i piatti. «È stato un gran sollievo avere un 80% garantito. Qui ho trovato il mio equilibrio. I giovani del mio team sono fantastici. Il contatto con la clientela è essenziale, anche se non è sempre evidente».

Impegno sindacale tardivo

Nicole è iscritta a Unia da 3 anni ed è una delle delegate della sua regione in seno al gruppo professionale Coop: «Ad ogni incontro imparo qualcosa di nuovo. Si vedono colleghe e colleghi di altre regioni. Ci si sente meno soli». E quest'anno, insieme ad altri colleghi e colleghe, accompagna le trattative salariali con Coop: «Non capisco come mai i salari non vengano adeguati all'aumento del costo della vita. A Coop le riserve non mancano!».



Logistica: ogni minuto di lavoro conta ed è retribuito!

Buone notizie per i centri logistici di Coop: niente più minuti di lavoro non retribuiti! Finalmente! È il lieto fine di una lunga lotta.

Il Contratto collettivo di lavoro (CCL) di Coop lo dice chiaramente: tutti i lavori di preparazione e di riordino rientrano nel tempo di lavoro. È quanto prescrive anche la legge sul lavoro. Nei centri logistici le cose funzionavano diversamente: se il dipendente o la dipendente timbrava il cartellino fino a 10 minuti prima dell'ora prevista dal suo piano di lavoro, i superiori non registravano questi minuti supplementari. Perché erano loro a decidere. Ma era proprio su richiesta dei superiori che il dipendente o la dipendente arrivava prima. O semplicemente per poter cominciare il suo lavoro in orario e riuscire a sbrigare la grande mole di lavoro. D'altro canto, quando il dipendente o la dipendente partiva un poco prima della fine pianificata del lavoro, i minuti mancanti venivano detratti.

Le associate e gli associati di Unia e altri dipendenti hanno denunciato questa pratica illegale e ingiusta. Unia è intervenuta a più riprese presso Coop. Sulla spinta di un ispettorato del lavoro che condivideva il parere di Unia, Coop ha infine cambiato la sua prassi nei centri logistici. D'ora in poi, se il dipendente o la dipendente timbra il cartellino fino a 10 minuti prima dell'inizio o dopo la fine dell'orario previsto, questi minuti saranno registrati come tempo di lavoro. Non sarà più necessario il consenso del datore di lavoro.

Le associate e gli associati di Unia che lavorano nei centri logistici accolgono con soddisfazione questa decisione. Il problema resta tuttavia irrisolto nella vendita al dettaglio, dove il tempo di lavoro effettuato prima e dopo l'orario pianificato non viene registrato. Le associate e gli associati di Unia chiedono la reintroduzione della timbratura nei punti vendita per controllare il tempo impiegato a lavorare per Coop... che deve essere registrato e retribuito!



Congedo pagato per le delegate e i delegati sindacali

«Vorrei impegnarmi in seno al sindacato, ma non ho tempo». È una frase che avete già detto anche voi? Chiaro, l'impegno richiede tempo. Ecco perché nel CCL Coop siamo riusciti a imporre una buona soluzione: l'art. 42.6 stabilisce che le delegate e i delegati sindacali hanno diritto a cinque giorni retribuiti all'anno per partecipare a corsi di aggiornamento di Unia, congressi, convegni o assemblee.

Scambio di idee e partecipazione alle decisioni

Questi incontri sono un'ottima occasione per scambiare idee con altri associati e altre associate di Unia impiegati presso Coop e provenienti da tutta la Svizzera e per contribuire alle decisioni su temi d'attualità.

La procedura è semplice: è necessario consultare il/la proprio/a superiore e presentare una domanda per il congedo al reparto Risorse umane.

Avete bisogno di sostegno per presentare la domanda?

Unia vicino a voi

Aargau-Nordwestschweiz

T 0848 11 33 44, ag-nws@unia.ch

Bern/Oberaargau-Emmental

T 031 385 22 22, bern@unia.ch

Berner Oberland

T 033 225 30 20, thun@unia.ch

Biel-Seeland/Solothurn

T 032 329 33 33, biel@unia.ch

Fribourg

T 026 347 31 31, fribourg@unia.ch

Genève

T 0848 949 120, geneve@unia.ch

Neuchâtel

T 0848 203 090, neuchatel@unia.ch

Oberwallis

T 027 948 12 80, oberwallis@unia.ch

Ostschweiz-Graubünden

T 0848 750 751
ostschweiz-graubuenden@unia.ch

Ticino

T 091 821 10 40, ticino@unia.ch

Transjurane

T 0848 421 600, transjurane@unia.ch

Valais

T 027 602 60 00, valais@unia.ch

Vaud

T 0848 606 606, vaud@unia.ch

Zentralschweiz

T 0848 651 651, zentralschweiz@unia.ch

Zürich-Schaffhausen

T 0848 11 33 22, zh-sh@unia.ch



Uniti siamo forti: con Unia, il vostro sindacato presso Coop

Già oltre 4000 dipendenti Coop sono iscritti a Unia! Partecipate anche voi nei nostri gruppi Coop regionali o a livello nazionale nel Gruppo professionale Coop. Aderendo a Unia, potete dire la vostra nelle decisioni che riguardano Coop.

Al fianco di Unia il personale Coop fa sentire la sua voce: nel 2023, Luc Pillard, responsabile delle risorse umane di Coop, ha ascoltato le preoccupazioni delle associate e degli associati di Unia impiegati presso Coop, che hanno illustrato il loro lavoro quotidiano e indicato dove occorrono miglioramenti.

In veste di associate e associati beneficate di innumerevoli vantaggi, ad esempio:

- una riduzione della quota associativa fino a 160 franchi all'anno;
- un sostegno finanziario fino a 1000 franchi all'anno per formazioni e perfezionamenti;
- la consulenza e la protezione giuridica in caso di controversie sul lavoro o problemi con le associazioni sociali;
- diverse agevolazioni: vacanze, Reka-Check, assicurazioni, ecc.

Più siamo, maggiore è il nostro potere negoziale nelle trattative sugli aumenti salariali e sul miglioramento delle condizioni di lavoro.



Prossimi eventi:

13.2. Gruppo professionale Coop

12.6. Conferenza Coop

**Gruppo professionale
Coop, 13 febbraio
2025 a Berna**

Le associate e gli associati di Unia che lavorano per Coop si incontrano regolarmente in occasione delle riunioni del Gruppo professionale Coop. In questi incontri decidono quali sono i miglioramenti che vogliono apportare insieme a Unia. Il prossimo incontro sarà incentrato sul CCL. Abbiamo risvegliato il vostro interesse?

Contattate la sede
Unia più vicina.



In occasione della Conferenza Coop, le partecipanti e i partecipanti adottano decisioni importanti. L'anno prossimo si occuperanno delle trattative contrattuali in corso. Contribuite anche voi a definire le vostre condizioni di lavoro future.



Contattate la sede
Unia più vicina.

**Conferenza Coop, 12
giugno 2025 a Basilea**

Rimanete informati. C'è sempre qualcosa di nuovo su unia.ch.

www.unia.ch/coop

UNIA FORTE